

Pubblicato sul Giornale delle Giudicarie

---

## **Vicino ai bisogni Verso il voto per le elezioni comunali 2005**

È difficile immaginare la nostra vita senza la presenza discreta e concreta del Comune. Dovremmo essere catapultati in un altro emisfero, in un altro Paese, in una di quelle periferie che crescono senza storia e senza regole, per capire la differenza ... Lì dove manca l'acqua potabile e dove i ricchi si difendono con le guardie private; dove il primo che arriva "meglio alloggia" e si fanno chilometri a piedi per raggiungere un dispensario medico o una scuola...; lì, in negativo, si potrebbe finalmente comprendere il vantaggio d'essere membri di una "comunità" che - nell'ente "Comune" - ha chi la "rappresenta, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo"<sup>1</sup>.

Ma, tant'è. Da che mondo è mondo viviamo con occhi velati, incapaci di vedere il "buono" di cui siamo inzuppati e ci accorgiamo della salute o della mamma solo quando ci manca. Anche il vantaggio d'essere censiti di un Comune probabilmente rimarrà pressoché misconosciuto.

Del resto è un vantaggio che non si improvvisa, ma muove da una lunga storia fatta di piccole e grandi solidarietà, fatiche e conquiste dentro borghi che hanno via via imparato ad auto governarsi, a mediare fra differenti interessi e a *gestire beni comuni*. Quella dell'autogoverno è una sapienza antica, oggi riscoperta e più spesso invocata sotto la forma del termine "sussidiarietà".

### ***Una repubblica che comincia nei Comuni***

Si fa oggi un gran parlare di sussidiarietà, insieme al sogno di costruzioni "federali", ognqualvolta si persegua la méta di unire senza annientare e di comprendere senza schiacciare. Alla sussidiarietà si ispira, fra le altre e non diversamente da quella dell'Unione Europea, l'architettura della Repubblica Italiana che ha voluto recentemente precisarsi come "costituita da Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato"<sup>2</sup>.

È interessante questo elenco che comincia con l'ente più piccolo e più vicino ai cittadini e arriva, a cerchi concentrici, all'ente più grande per territorio e più lontano, lo Stato. Là hanno sede le finalità complessive - giustizia, difesa, sicurezza - qui, nel Comune, le finalità di benessere primario, le risposte più immediate ai bisogni delle persone e delle famiglie: l'acquedotto e le fognature, le biblioteche e l'anagrafe e gli asili nido, i giardini e l'illuminazione delle strade.... Insomma, per venire a noi, una ricchezza aggiunta pari a 2.388 euro all'anno per ciascuno degli abitanti dei 223 Comuni trentini!

Non è forse così che ciascuno di noi "sente" la Repubblica (certo, quando sospende per un attimo la lamentazione sulla pressione delle tasse e sul malfunzionamento dei servizi), come partecipazione e vicinanza che comincia nel Comune?

---

<sup>1</sup> E' questa la descrizione del Comune presente nel Testo Unico sugli enti locali (Dlgs n. 267/2000).

<sup>2</sup> Nella riscrittura dell'art. 114 della Costituzione avvenuta di recente (L. cost. 3/2001).

### ***Votare: la palla agli elettori***

Se è così, la data dell'8 maggio 2005 - giorno delle ormai vicine elezioni comunali nella nostra Regione - rappresenta un momento davvero coinvolgente. Si andrà a votare, determinando il corso delle amministrazioni comunali per i prossimi 5 anni.

Non che manchi passione in queste giornate che precedono la presentazione delle liste: tutt'altro! Ma, una volta tanto, non si vuol parlare del coinvolgimento dei candidati che affolleranno i manifesti e si proporranno in una conquista del voto casa-per-casa.... Si tratta del coinvolgimento degli elettori, del significato che daranno a quel gesto, del grado di protagonismo che sentiranno di poter e dover esprimere anche prima e dopo l'8 maggio.

Più piccolo è il Comune, più il momento del voto è qualcosa di davvero interessante per i sociologi: sfuma l'esercizio di costruzione del futuro, mediante una ragionata considerazione di méte + strategie + qualità umane fra le alternative in gioco; tende invece a prevalere la grande "conta" delle alleanze familiari o di categoria.

Si sa, votare è anche questo. Ma certo, se questo aspetto superasse certe soglie, non si farebbe un gran servizio ai nostri paesi. E allora, perché non sperare che in questo tempo di campagna elettorale gli elettori anzitutto siano il motore di una rinnovata passione "politica"? Si potrebbe cominciare con un test a cui sottoporci di tanto in tanto: "sono attento alle proposte programmatiche più che alle promesse clientelari?"; "sono sensibile alla sobrietà nell'amministrare più che alla voracità nel procurare finanziamenti?"; "sono promotore di solidarietà ampie più che istigatore di campanilismi?".

### ***Votare: come?***

Dal 13 dicembre 2004 abbiamo una legge regionale che ha risistemato e unificato le norme sugli organi del Comune e le regole per la loro elezione.

Anzitutto, per il Trentino, ha stabilito che si vada a votare in modo distinto nei comuni fino a 3000 abitanti e in quelli che superano quota 3000 abitanti. Nei primi ci troveremo di fronte uno o più candidati sindaco con le loro liste di candidati consiglieri. Nei secondi i candidati sindaco saranno "collegati" a una o più liste di candidati consiglieri.

Nel primo caso faremo una scelta di campo unica, nel secondo caso le scelte saranno due, seppur coerenti: per il candidato sindaco e per una delle sue liste "collegate". In entrambi i casi avremo a disposizione anche una scelta interna alla lista dei candidati consiglieri, potendo esprimere fino a due preferenze.

In Giudicarie, terra di piccoli e piccolissimi Comuni - con l'esclusione degli abitanti di Tione, Storo e Pinzolo che contano più di 3000 abitanti - si voterà dunque in prevalenza con il primo sistema: elezione diretta del sindaco contestuale all'elezione del consiglio comunale, e premio di maggioranza alla lista del sindaco.

### ***Consigliere o Consiglieria?***

Le norme elettorali hanno introdotto anche la vistosa novità delle "quote": va bene che la rappresentanza è "politica", fatta sugli orientamenti, ma - sembra dire la legge - non sarà male che la rappresentanza tenga conto anche del "genere", di quella diversità che è l'essere maschio o l'essere femmina.

Ed ecco allora un nuovo spettacolo a cui abbiamo assistito divertite (o preoccupate, a seconda): la caccia alla candidata!

Sì, perché non sarebbero state valide liste di candidati sbilanciate, con quote dell'uno o dell'altro sesso superiori ai 2/3. Non mi consta che siano in circolazione liste con 2/3 di candidate...; pare che siano stati gli uomini a sacrificarsi per lasciar spazio al numero minimo di 5 candidate donne sui 15 posti in lista nei nostri piccoli Comuni.

Probabilmente vedremo in giro qualche lista "virtuosa" che punta coraggiosamente ad un equilibrio "demografico" in lista, ossia vicino o pari al 50 per cento. Ma anche qui, la palla adesso va all'elettore. Con due preferenze, seguendo il ragionamento delle quote, la conclusione sarebbe ovvia: una preferenza maschile ed una femminile ...

### ***Il voto giovane***

E i giovani? E i neo maggiorenni, come voteranno?

Al paese, in genere, sono affezionati; eppure questa dimensione locale assume per loro un valore assai particolare: sanno che in quell'ambito si gioca la qualità dell'abitare e del vivere, ma le loro relazioni spaziano su orizzonti ben più ampi dell'ombra rassicurante del campanile.

Per lavorare, per studiare, per divertirsi, masticano chilometri e sanno come si vive in altre valli, in altre regioni; fanno confronti, misurano vantaggi e oneri; non si lasciano facilmente incantare. D'accordo, non è raro che il paese rimanga al centro del loro cuore, ma il Comune lo vogliono aperto, trasparente e capace di novità. Sanno che la piccola dimensione oggi, da sola, non basta a dare risposte intelligenti ed efficaci. Capiscono che serve più gioco di squadra, saper guardare lontano e rischiare ... in pratica capiscono "la politica". Dunque c'è tanto da sperare sul loro giudizio e sulle loro scelte. E tornando alle due preferenze... una almeno non può che andare a loro!

### **Composizione del Consiglio comunale in rapporto alla popolazione**

ABITANTI	CONSIGLIERI
Più di 100.000	50
Più di 30.000	40
Più di 10.000	30
Più di 3.000	20
Meno 3.000	15

### **Composizione della Giunta comunale (che andrà precisata nello Statuto) in rapporto alla popolazione**

ABITANTI	ASSESSORI
Fino a 3.000	Non più di 4
Da 3.001 a 10.000	Non più di 6
Da 10.001 a 100.000	Non più di 8
Tutti gli altri	Non più di 10